

Fondazione Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza

Assemblea dei Soci Partecipanti 10 luglio 2019

Relazione sul bilancio chiuso il 31.12.2018

Presidente: Prof. Antonio Parbonetti

Cari Soci,

è con piacere che presento il bilancio chiuso al 31-12-2018.

A partire dal gennaio di quest'anno ricopro la carica di Presidente dopo aver rappresentato l'Università di Padova nel CdA dell'Istituto. Il 2018 è stato un anno intenso e ricco di soddisfazioni e voglio, anzitutto, esprimere un sentito grazie al Prof. Basso che ha ricoperto la carica di Presidente contribuendo in modo significativo al raggiungimento di importanti risultati.

Il 2018 è stato il primo anno del nuovo assetto di governance che punta a focalizzare l'Istituto verso le attività di ricerca e di diagnostica, ponendo al centro il Direttore Scientifico ed i principal investigator. Tale scelta, si riflette nel bilancio per l'assenza dei costi relativi alla gestione della Torre della Ricerca che sono a carico della Fondazione Città della Speranza. Nonostante la riduzione di tali costi gli oneri complessivi a carico dell'esercizio sono cresciuti con un incremento significativo degli investimenti in ricerca (+50). Questo importante risultato è stato raggiunto grazie alla Fondazione Città della Speranza che ha erogato contributi per oltre 1,1 milioni di euro, ha sostenuto i costi di gestione dell'edificio e finanziato in modo diretto investimenti in attrezzature. Altro importante contributo di circa un milione di euro è stato erogato dalla Fondazione CARIPARO e quasi 0,8 milioni di euro derivano da contributi acquisiti dai ricercatori che operano presso l'Istituto e dai rimborsi spese per l'attività diagnostica.

Nell'attuale assetto la Fondazione Città della Speranza ha la gestione diretta della Torre della Ricerca e fornisce la struttura pronta per l'utilizzo e con la copertura dei costi di funzionamento all'Istituto. L'equilibrio e la stabilità finanziaria sono frutto di un modello che abbina la concessione in comodato d'uso gratuito (al Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino e Azienda Ospedaliera), il semplice rimborso dei costi (IOV) all'utilizzo commerciale che garantisce che le risorse provenienti dalle

iniziative di fundraising siano destinate integralmente in ricerca. È un modello che mette un approccio imprenditoriale al servizio dell'attività di ricerca e di diagnostica e che si sta dimostrando un valore aggiunto nell'assicurare e migliorare la qualità dell'infrastruttura.

Lo sviluppo e la crescita del 2018 ha avuto come protagonisti non solo i soci e i finanziatori, a cui va un sentito grazie, ma anche e, consentitemi, soprattutto i ricercatori che popolano e vivono l'Istituto quotidianamente. Sono loro che con dedizione, passione e sacrificio rendono possibile la sfida IRP e contribuiscono, come moderni Prometeo a migliorare le condizioni di vita o le prospettive di guarigione dei bambini. La qualità dei ricercatori è uno degli elementi di base che ci consente di affrontare le opportunità e le sfide legate alle ulteriori possibilità di crescita.

Nell'Istituto sono, infatti, attivi circa 150 ricercatori di cui 34 a carico del bilancio dell'IRP. L'evoluzione degli ultimi anni ha portato ad un ambiente dinamico e multidisciplinare che vede accanto ai colleghi del Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino ricercatori del Dipartimento di Scienze Biomediche, del Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Oncologiche e Gastroenterologiche, del Dipartimento di Ingegneria Industriale e del Dipartimento di Fisica. Tale multidisciplinarietà è una ricchezza fondamentale su cui costruire il futuro dell'Istituto in una collaborazione tra Fondazione, Università e Azienda Ospedaliera che sta dimostrando capacità di attrarre risorse e di catalizzare energie e impegno. A poco più di due anni di distanza dall'approvazione del nuovo statuto la stabilità dell'assetto di governance e il superamento di diffidenze e frizioni rappresentano una risorsa che permetterà di affrontare una ulteriore fase di crescita dell'Istituto. In tale prospettiva, pare necessario mettere in campo azioni ed interventi che aumentino la visibilità e la reputazione dell'IRP in ambito non solo locale e regionale. Alle numerose iniziative, già in essere, di coinvolgimento degli stakeholders in una ottica di gestione integrata delle relazioni con l'ambiente, che spaziano dagli eventi culturali, alle relazioni con le scuole e ai progetti di alternanza scuola-lavoro sarà necessario affiancare ulteriori interventi che permettano di superare le molte diffidenze, che si percepiscono in alcuni ambiti, e valorizzino le specificità di una comunità di ricercatori di elevata qualità. È un impegno che ci pare fondamentale anche, ma non solo, in una ottica di incremento delle capacità di fundraising.

Ulteriore punto di attenzione su cui si stanno muovendo i primi passi riguarda lo sfruttamento della proprietà intellettuale. È un elemento che necessita un livello di

attenzione maggiore rispetto al passato a testimonianza della qualità della ricerca che si svolge nell'Istituto. Anche in questo ambito l'attenzione ha non solo una motivazione economica ma riflette il desiderio di aumentare l'impatto sociale e consentire alla ricerca di esprimere appieno il suo potenziale.

Al termine della mia relazione voglio ringraziare, non in modo formale, i finanziatori e i volontari che hanno riposto la loro fiducia nell'Istituto. Avvertiamo la responsabilità che deriva dal dover utilizzare in modo efficace ed efficiente le risorse che mettono a disposizione. Un grazie sincero anche ai ricercatori che con il lavoro quotidiano danno vita all'Istituto. Grazie ai nostri collaboratori Eddy, Chiara, Elena, Giuseppe, Stefania, Mariangela, al Collegio Sindacale e ai Componenti del CDA IRP.

Un ringraziamento particolare alla Direttrice scientifica, Prof.ssa Antonella Viola, al Dott. Andrea Camporese, al Prof. Giorgio Perilongo (Direttore del Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino), alla Fondazione Città della Speranza e al suo Presidente Stefano Galvanin.

Grazie per quanto ciascuno di voi ha già fatto ma soprattutto per quanto farete con passione e dedizione a favore della crescita e dello sviluppo dell'IRP.

Antonio Parbonetti